

# VITA E PENSIERO

DIRETTA DA FR. AGOSTINO GEMELLI O.F.M.  
E DA MONS. FRANCESCO OLGIATI

SI PUBBLICA OGNI MESE  
A N N O X X X I I

NUOVA SERIE  
FASCICOLO SESTO

GIUGNO 1949

ABBONAMENTO ANNUO  
ITALIA L. 1500 - ESTERO L. 3500

UN FASCICOLO SEPARATO  
PREZZO LIRE 200

## “ CONFESSIONI DI UN UOMO DEL NOSTRO SECOLO ”

*Una particolare importanza e una significazione non comune ha uno scritto del Colonnello Charles A. Lindberg, l'aviatore che audacemente attraversò per primo l'Atlantico volando dagli Stati Uniti d'America all'Europa, il pilota che dimostrò di essere non solo un audace, ma anche un tecnico di altissimo valore. Poichè il mondo guarda giustamente a questi singolari campioni di audacia e a questi uomini di eccezione, è opportuno riportare alcuni brani di alcune recenti dichiarazioni del Colonnello Lindbergh. Diamo una traduzione per quanto ci è possibile fedele dei passi più significativi. Veramente il Lindberg è un tipico figlio del nostro secolo in cui il raggiungimento di sempre maggiori velocità forma il sogno ambizioso di molti tecnici. È di questi mesi il raggiungimento della velocità così detta "supersonica". La testimonianza del Colonnello Lindbergh ha quindi particolare valore.*

N. d. R.

« Io sono diventato adulto nella disciplina della scienza. Ne conosco le attrattive; ho conosciuto bene il potere conferito all'uomo dalle macchine; una potenza di mille cavalli può essere comandata con il movimento di un dito; la conquista della distanza ad una velocità degna di Mercurio è diventata una realtà. ...Io ho percepito l'armonia perfetta che si stabilisce tra

i muscoli, lo spirito e la macchina, la quale dà l'illusione perfetta di un organismo vivo al punto che le leve con i loro movimenti obbediscono al pensiero, così come un piede o una mano; si stabilisce tanta armonia tra la macchina e l'uomo che il ritmo del motore batte all'unisono con le pulsazioni del nostro cuore; mentre l'aeroplano vira strettamente l'ala sembra essere il prolungamento del nostro corpo.

« Nella mia giovinezza la scienza rappresentava per me molto più che l'uomo o Dio stesso. L'esistenza dell'uomo era un fatto naturale; Dio era troppo lontano da me perchè io potessi concepirlo. E poichè le relazioni fondamentali fra gli uomini dissimulano oggi il loro reale vuoto sotto l'aspetto della prosperità americana e sotto il chiasso della politica dei partiti, così io non ero condotto dalla mia vita a pormi il problema dei valori divini e di Dio stesso. Le verità insegnate da Dio, anche se sempre presenti al mio animo sotto l'aspetto di valori superiori, si presentavano a me come velate... dalle convenzioni umane. Solo la scienza emergeva innanzi a me nella sua grandezza tangibile e concreta; i suoi brillanti progressi oscuravano ogni altro valore umano, anche nascondendo i pericoli che essi presentavano.

« Prendendo esempio dalla gioventù moderna, io idolatravo la scienza. La somma delle conoscenze che essa richiede, mi

dava una specie di brivido. I suoi progressi sorpassavano i sogni più folli degli uomini. I suoi benefici e la sua potenza mi sembravano senza limiti. Nel suo insegnamento trovavo una chiave per risolvere tutti i misteri della vita...

« Mi sono occorsi numerosi anni per scoprire che la scienza con tutte le sue magnificenze non illumina che un piccolo capitolo della creazione, capitolo le cui due estremità, se pur possono essere indefinitamente estese, tuttavia non possono essere limitate nello spazio e nel tempo; esse infatti toccano l'infinito. Allorchè l'uomo consacra troppo tempo a questo capitolo, i valori veramente superiori di questo libro gli sfuggono totalmente.

« Ho anche potuto sperimentare i risultati del materialismo scientifico. Ho visto gli uomini trasformarsi in macchine umane lavorando in quelle grandi officine che, come si ritiene comunemente, dovrebbero arricchire la loro esistenza. Ho constatato che la fiera professionalità e le doti buone del carattere diminuiscono in misura correlativa all'aumento del rendimento della produzione. Ho visto pervertire ed utilizzare ai fini omicidi della guerra biologica i miracoli compiuti dalla medicina per salvare le vite umane. Ho visto la scienza, che ho tanto amato e l'aviazione alla quale ho dedicato tutta la mia vita, distruggere le opere della civiltà che essa avrebbe dovuto servire e che io avevo creduto durevoli quanto la terra. Nei miei ricordi, la visione del mio piccolo aeroplano postale che si dirigeva verso il nord, volando al di sopra delle nubi illuminate dalla luce della luna, mentre io volavo dagli Stati Uniti verso l'Europa, si fonde attualmente con le scie luminose dei proiettili traccianti lanciati contro il mio aeroplano da caccia durante la guerra e con le comete di fiamme provocate dalle bombe che solcano il cielo nel loro corso mortale.

« Perchè, mi domando, io debbo consacrare la mia vita allo sviluppo dell'aviazione se essa deve rovinare le nazioni che la producono? Perchè lavorare per la scienza, se essa esige il sacrificio di città intere, po-

polate da fanciulli e da donne inermi, in quanto essa trasforma gli uomini in macchine e allontana i loro sguardi da Dio? È veramente un dono che ha valore questo oscuramento della visione della verità, questa atrofia dei sensi, questa distruzione morbosa che ci apporta l'industria moderna? Vi è una vittoria militare che possa risciagare la perdita di una civiltà? Se l'uomo vuole sopravvivere su un piano che non sia solo temporale, l'uomo deve vedere più lontano di quanto non possa giungere la velocità e la potenza dell'aeroplano, più lontano del potere materiale della scienza.

« Oggi riconosco che, mentre Iddio non può essere visto in una maniera così tangibile come io ritenevo nella mia infanzia, ritengo però che la sua presenza è riconoscibile in ciascuna immagine del mondo, in ciascun atto, in ciascun avvenimento. Io so che allorchè l'uomo perde il sentimento del bello e del buono anche la bellezza e i valori della vita (e cioè la bellezza della terra, delle sue stagioni, del suo cielo, la fraternità degli uomini, la gioia del focolare domestico) gli sfuggono. Egli perde la forza infinita senza della quale nessun popolo può subire la prova del tempo; egli perde ciò che nessuna guerra può distruggere e che nessuna pace può corrompere. Io comprendo ora che la verità spirituale è più necessaria ad una nazione che non le forze materiali che sostengono le mura delle sue città. Allorchè gli atti di un popolo non sono guidati da queste verità, le mura delle città presto o tardi crollano; questo è il caso anche di Berlino, di Monaco e di Norimberga. Questo crollo l'europeo dei nostri tempi lo constata vedendo i mucchi di pietre che incontra ad ogni passo. Per prevenire un generale crollo, gli scienziati dell'energia atomica in America debbono dare l'allarme.

« L'adorazione della scienza e delle sue conquiste materialistiche paralizza l'uomo, che si vede preso nella rete della complessità delle proprie idee e delle proprie creazioni. La semplicità primitiva della vita cede innanzi ad una organizzazione simile a quella di un enorme formicaio in cui la

vita si complica ogni giorno più. L'uomo edifica un sistema troppo a sè, fatto di teorie e di invenzioni, per sperare di realizzare il piano divino che si svolge attraverso i secoli. Egli dimentica che la sua scienza non vale altro che a migliorare le condizioni della sua vita e che il suo sapere senza la direzione spirituale è limitato nel tempo e nello spazio. In ogni scoperta l'uomo saluta il progresso che gli risparmia sofferenze e fatiche, prolunga il tempo dei suoi piaceri ed eleva il tono della vita materiale moderna. L'uomo non si cura di comprendere che queste scoperte lo condurranno ad una perdita dello spirito, a meno che esse non siano dirette dal riconoscimento del vero valore della vita. Cantando le lodi delle sue realizzazioni scientifiche, l'uomo leva il suo sguardo verso i grattacieli delle sue città moderne, e non vede più i volti dei fanciulli che popolano le strade delle sue città.

« Quando noi adoriamo Iddio e viviamo avendo di mira i valori spirituali, per il fatto di riconoscere che la complessità infinita della scienza è diretta da una Sapienza superiore alle capacità umane, allora la scienza, invece di renderci schiavi delle industrie da essa create, stimolerà le nostre attività liberando la vita dai suoi compiti ingrati. Invece di ridurre le città in rovine, la scienza ci darà la forza materiale per proteggere i nostri valori spirituali ed aprire agli uomini nuovi orizzonti. Il ritmo della vita si armonizzerà allora con quello dello spirito; allo sviluppo dell'intelletto

si aggiungerà la conquista della libertà dell'anima... ».

*Il Col. Lindbergh dopo aver illustrato i compiti che l'uomo moderno deve attuare per restaurare nel mondo la pace e l'ordine, soprattutto mediante il riconoscimento dei valori morali e spirituali, conclude:*

« Ma il tempo che abbiamo dinnanzi a noi è breve. Gettando uno sguardo sulle distruzioni già compiute, sul materialismo che aumenta, su l'amarezza e l'inquietudine sempre crescenti che regnano nel mondo, sulla spaventosa potenza delle sue armi più recenti, chi vuol guardare con occhio positivo il mondo dovrebbe concludere che molti dei nostri contemporanei vedranno l'inizio di una guerra che non terminerà che con un'epoca di barbarie.

« Non vi è nessuna soluzione materialistica, non vi è alcuna forma politica che possa da sola salvarci. L'uomo non è mai stato capace di trovare la sua salvezza in una formulazione fornitaci dalla politica o dalla economia. Dalla repubblica di Platone fino alle Nazioni Unite di Roosevelt le utopie costruite dagli uomini sono state incapaci di fornirci la risposta ai problemi che l'uomo si pone, perchè la risposta non può ricercarsi che su un piano molto più elevato. La nostra salvezza, la sola via per la nostra salvezza, è possibile se l'arma della scienza occidentale verrà comandata da uno spirito che riconosca le verità eterne di Dio ».

CHARLES A. LINDBERGH

S. E. Mons. GIORGIO GRENTE

## LA MAGNIFICENZA DEI SACRAMENTI

Volume di pagine x-234, L. 600

Questo libro è stato scritto non solo per i credenti, ma per tutti quegli spiriti onesti che vivono lontani dalla vita religiosa.

Il lettore apprenderà come i Sacramenti siano sorgenti di grazie, destinate dalla bontà di Dio e per i meriti del Salvatore, ad aiutarci ed a consolarci nella nostra vita terrena ed a renderci meritevoli della beatitudine e gloria eterna.

*Dirigere richieste alla*

Soc. Editr. "VITA E PENSIERO" - Piazza S. Ambrogio, 9 - MILANO - C. C. P. 3/1077